

Linee guida per la costruzione e lo sviluppo delle collezioni di reference per le biblioteche pubbliche piccole e medie

a cura del Gruppo di lavoro
Provincia di Milano-AIB Sezione
Lombardia, Roma, Associazione
italiana biblioteche, 2009, p. 154,
€ 20,00

La presente pubblicazione nasce a conclusione dell'attività svolta dal Gruppo di lavoro dell'AIB Sezione Lombardia impegnato dal 2004 alla realizzazione di "uno strumento per la gestione delle collezioni di reference utile all'attività quotidiana degli operatori delle biblioteche pubbliche piccole e medie" (p. 21), che si propone anche come "strumento di analisi critica per orientarsi nell'offerta editoriale" (p. 10).

I due manuali di riferimento che ne hanno ispirato la compilazione sono: *Développer un fonds de référence en bibliothèque: imprimés, cédéroms, sites Internet*, a cura di Annie Béthery (5. ed., Paris, Electre – Editions du Cercle de la Librairie, 2001) e *Recommended Reference Books for Small and Medium-sized Libraries and Media Centers*, a cura di Shannon Graff Hysell (Westport CT, Libraries Unlimited, 2009). Merita di essere citato anche *Reference collection development: a manual*, a cura di Alice J. Perez (Chicago, Reference and User Services Association – ALA, 2004), dal quale sono stati ripresi lo schema di analisi e l'impianto organizzativo opportunamente adattati al contesto italiano.

L'attività di reference della biblioteca pubblica ha in sé una certa problematicità perché si rivolge ad un'utenza molto eterogenea che presenta aspettative di servizio e necessità di approfondimento

assolutamente individuali, difficilmente generalizzabili o prevedibili e non sempre segmentabili per fasce omogenee di pubblico; d'altronde la singolare peculiarità del servizio di reference nella biblioteca pubblica è la mancanza di specializzazione propria di altri enti e nel contempo l'ampiezza e la generalità dei suoi contenuti. Proprio queste considerazioni richiamano l'esigenza di potere disporre di uno strumento in grado di aiutare i bibliotecari ad acquisire un metodo di lavoro nella selezione delle risorse documentarie e informative e nella gestione della collezione di reference.

Cooperazione e carta delle collezioni possono essere considerate le parole chiave delle linee guida elaborate dal Gruppo di lavoro AIB.

Le biblioteche dovrebbero essere inserite in un contesto informativo in cui i presidi culturali del territorio siano interconnessi, al fine di erogare un servizio puntuale agli utenti.

La cooperazione andrebbe incoraggiata sia nell'ambito della politica degli acquisti che a livello di gestione delle raccolte – a partire dalla fase di selezione dei documenti sino alla fase di revisione – con l'obiettivo di raggiungere un'equa e razionale distribuzione delle risorse informative tra le istituzioni cooperanti; andrebbero inoltre individuate le specifiche competenze disciplinari dei bibliotecari per estendere la cooperazione anche alla fase di trattamento del quesito. La carta delle collezioni si configura come fondamentale strumento di gestione, molto utile anche alla pianificazione della cooperazione; secondo le linee guida AIB sarebbe auspicabile dotarsi di una carta delle collezioni spe-

cifica per le opere di reference – o eventualmente dedicare a questa tipologia di materiali adeguato spazio nella carta delle collezioni generale, di cui ogni biblioteca dovrebbe disporre; in essa dovrebbero essere dichiarati esplicitamente intenti e finalità della collezione di reference, si dovrebbero rendere trasparenti i criteri di selezione dei documenti, chiarirne altresì la copertura, la disposizione fisica, le condizioni di utilizzo nell'ottica di una più efficace comunicazione con gli utenti.

Le presenti linee guida esortano ad evitare il rischio di una onnicomprensività documentaria sottesa a definizioni troppo estese di collezione di reference; invitano invece a prediligere il criterio della massima snellezza per la costruzione della collezione di reference, in modo che essa risulti gestibile più efficacemente sia da parte del bibliotecario, che è messo nelle condizioni di poterne avere maggiore padronanza, sia da parte dell'utente, che ne è facilitato nell'utilizzo. La definizione di opera di reference proposta si trova a pagina 38: "quei prodotti editoriali che per struttura, organizzazione del testo, presenza e accuratezza di paratesto si configurano come strumenti di riferimento per la ricerca rapida ed efficace di informazioni, consentendo letture intratestuali plurime, non necessariamente lineari".

Il volume offre una descrizione delle risorse elettroniche ritenute utili all'attività di reference, scegliendo di indicare quelle gratuite selezionate da SegnaWeb e quelle banche dati a pagamento in lingua italiana contraddistinte da costi accessibili e qualità di riferimenti, adatte alle esigenze dell'utenza del-

le biblioteche in oggetto; sono stati evitati i riferimenti a strumenti che di solito sono in uso presso strutture più specializzate e con bacini di utenza maggiori.

SegnaWeb è stato scelto sia come esempio di servizio aggiornato di segnalazione e descrizione di risorse elettroniche disponibili gratuitamente attraverso internet, sia come esempio virtuoso di cooperazione: come è noto questo repertorio è realizzato grazie alla collaborazione a distanza dei bibliotecari italiani ed è pensato specificatamente per l'utenza delle biblioteche pubbliche italiane. Viene posta particolare attenzione alle opere di reference della classe Dewey 400, a cui è dedicato il capitolo 5; insieme ad un'analisi critica delle opere ritenute più significative per l'attività di reference nelle biblioteche piccole e medie sono indicati i criteri per definire e prevedere lo sviluppo delle raccolte documentarie in questo ambito disciplinare, in un'ottica di sempre maggiore integrazione tra risorse cartacee ed elettroniche, per fornire informazioni accurate e adeguate alle esigenze degli utenti.

L'aggiornamento delle raccolte di reference è segnalata come un'attività a cui prestare particolare attenzione perché costituisce un elemento imprescindibile per la qualità del servizio offerto; le presenti linee guida contengono indicazioni per svolgere in maniera strutturata e sistematica l'attività di revisione delle raccolte finalizzata al mantenimento di materiale informativo e documentario in grado di fornire informazioni precise, puntuali e correnti.

Nel libro si segnala anche l'esigenza di maggiore comunicazione tra mondo delle

biblioteche e mondo editoriale per confrontarsi circa i prodotti documentari disponibili sul mercato italiano a supporto dell'attività di reference, spesso carenti in determinati ambiti disciplinari.

Giada Costa

Settore biblioteche
Università degli studi di Parma
giada.costa@unipr.it